



Alla cortese attenzione

*Ministro della Salute*  
*Dott.ssa Giulia GRILLO*  
*Assessore Regionale alla Sanità*  
*Dott. Michele EMILIANO*  
*Prefetto di Taranto*  
*Dott.ssa Antonia BELLOMO*  
*Direttore Dipartimento della Salute*  
*del Benessere Sociale e dello Sport*  
*Dott. Vito MONTANARO*  
*Al Presidente della Conferenza dei Sindaci*  
*Dott. Rinaldo MELUCCI*  
*Direttore Generale ASL Taranto*  
*Avv. Stefano ROSSI*

*p/c Segretari Nazionali OO.SS*  
*Segretari Regionali OO.SS.*  
*Organi di stampa e televisivi*

**Oggetto:** Comunicazione indizione stato di agitazione da parte delle organizzazioni sindacali AnaaO Assomed - Fp CGIL medici ed SPTA - FVM - FASSID - CISL medici – FESMED

L'unità sindacale delle sigle in oggetto riportate ha preso atto che, nonostante le ripetute informali e formali sulle criticità assistenziali e sulle inadempienze contrattuali che i Rappresentati e Referenti Sindacali hanno ripetutamente formulato al Management Aziendale della ASL TARANTO nel corso dei Tavoli Tecnici e degli incontri di consultazione/contrattazione, quali risultano dai verbali sottoscritti, le scelte di politica regionale e aziendale sinora poste in essere dalla Direzione Strategica delle ASL TARANTO stanno inficiando il mantenimento dei livelli di assistenza nel territorio della Provincia Jonica tali da garantire l'assistenza, seppur minima, nei confronti dei pazienti e stanno ridicolizzando l'auspicato "...più alto grado di benessere fisico, psicologico, sociale e spirituale dei lavoratori...". Pertanto, considerato che gli incontri tra le OO.SS., nonostante tutti i tentativi di interlocuzione non hanno sortito alcun effetto, tranne rari casi, nel coniugare le rispettive diverse opinioni, stante le prese di posizione del Direttore Generale, e ravvisata la comune preoccupazione che il persistere di tali atteggiamenti da parte del Management produca ulteriori disagi ai professionisti che le OO.SS. rappresentano con conseguente scadimento delle prestazioni sanitarie in favore dei pazienti, si prende atto che la politica Aziendale rimane quella di un mancato coinvolgimento nelle scelte aziendali dei Dirigenti Medici, Veterinari e Sanitari che, a fronte di una collaborazione costantemente offerta, sono stati ripagati con limitazione delle competenze, impoverimento numerico e retributivo, espulsione dai processi decisionali, intollerabile confusione e assenza di programmazione dei processi assistenziali a fronte di scelte non sostenibili dal punto di vista della gestione degli ospedali ma paganti dal punto di vista propagandistico e pubblicitario. In considerazione di quanto sopra esposto si intende manifestare alle SS.LL. Illustrissime l'intenzione di rompere le relazioni sindacali contrattualmente statuite per i sottoelencati motivi:

1. Nonostante la recente legge regionale che individua per ogni ASL il numero di Strutture Complesse e Semplici, tuttora non si è addivenuti, per la chiusura totale della Direzione alle

- proposte dei Sindacati esaminate mesi dopo la loro presentazione, al rinnovo del Regolamento per il Conferimento degli Incarichi. Nel frattempo si assiste all'individuazione di nuove strutture e attribuzione di incarichi senza la consultazione preventiva delle OO.SS. e al rifiuto di istituire Dipartimenti obbligatori per legge mentre permangono strutture e incarichi ormai obsoleti
2. Nonostante la recente Legge Regionale abbia definito in maniera precisa le regole per le attività in regime libero professionale -ALPI- al fine, anche, di abbattere le liste di attesa a causa della pervicace ostinazione dell'Amministrazione a non recepire i contributi delle OO.SS. non è ancora licenziato il Nuovo Regolamento per la disciplina di tali attività. Fermo restando il fatto che dopo anni l'ASL non ha ancora provveduto a dotarsi dei locali indipendenti dove prestare tale attività obbligatori per legge
  3. Nonostante la denuncia di violazione della Legge Regionale inerente i compiti della Dirigenza Infermieristica, la Direzione Generale ha, dopo aver rifiutato di fatto il confronto tanto da indurre la più rappresentativa Organizzazione Sindacale ad abbandonare il tavolo tecnico per protesta, riattivato la delibera, sospesa su richiesta dell'O.S. ANA OO, mostrando un totale disprezzo sia per le posizioni delle OO.SS. che per il rispetto delle disposizioni Regionali.
  4. Nonostante le norme europee e nazionali che regolamentano i turni di lavoro al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e dei pazienti, il mancato reclutamento da parte del Management di personale dirigenziale medico, veterinario e sanitario, unitamente all' "esodo" dei dipendenti che fuggono verso il privato o verso altre ASL, induce all'utilizzo improprio dei turni di lavoro e al ricorso eccessivo al regime di lavoro straordinario e delle prestazioni aggiuntive, oltre il limite della ragionevolezza e della legalità, tali da ledere il diritto alla salute dei lavoratori e limitare la sicurezza dei pazienti in cura
  5. La mancata piena attivazione del Piano Sanitario Regionale di Riordino induce a scelte strategiche incomprensibili e non coerenti con la *vision* della Regione Puglia che pongono a repentaglio la salute dei pazienti e a rischio professionale i lavoratori addetti: Punto nascita e Pediatria di Castellaneta; UTIC e Nefrologia di Manduria; Riabilitazione cardiologica e pneumologia di Grottaglie (mai attivate) mentre la Fisiatria è gestita da solo due medici a tempo determinato (uno in malattia) e non prevede presenza medica pomeridiana, notturna e festiva; PPI tuttora aperti pur in gravissima carenza di personale medico adibito al servizioo ambulanze del SET 118
  6. Nonostante i ripetuti fenomeni di aggressioni, al personale sanitario e ai pazienti degenti, e l'intervento dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro, ad oggi non si ha cognizione delle scelte sinora adottate dal Management sul Sistema di Videosorveglianza che, di fatto, risulta assolutamente discrezionale per modalità, tempistiche e rispetto della normativa sulla privacy tali da non permettere i cambiamenti necessari alla sostenibilità e ai miglioramenti dell'assistenza;
  7. Nonostante le ripetute richieste delle OO.SS. di conoscere il consuntivo di spesa sostenuto nel quinquennio dalla ASL TA per le voci del Fondo da destinarsi esclusivamente alla Retribuzione di Posizione, i cui eventuali "residui" devono essere riassegnati con l'esercizio finanziario dell'anno successivo, si licenziano delibere che impegnano per ogni anno la cosiddetta "somma storica".

La scarsa considerazione dei Sindacati, della Dirigenza è ciò che caratterizza l'attuale, così come la passata, politica aziendale dell'ASL TA. E' evidente che scelte di tale portata, assolutamente ingiustificate a nostro parere, hanno il chiaro segno di uno "schiaffo" alle relazioni sindacali e di un'azione provocatoria a fronte delle richieste avanzate, oltre ad essere offensiva per le stesse sensibilità personali dei soggetti coinvolti. Il futuro di questa ASL dipende non solo dai sacrifici richiesti e messi in pratica dal personale sanitario, ma anche da modelli di governance innovativi e da equilibri istituzionali capaci di superare l'attuale impianto e produrre i cambiamenti necessari alla

sostenibilità del sistema e al miglioramento dell'assistenza. Ma, soprattutto, dipende dal ruolo e dalle conseguenti responsabilità da assegnare ai Dirigenti, dal valore che si attribuisce al lavoro dei professionisti, dal recupero di politiche aziendali che garantiscano una omogenea esigibilità del diritto alla tutela della salute. I Dirigenti Medici, Veterinari e Sanitari e le loro rappresentanze sono sempre stati e restano disponibili a fornire il loro contributo per risolvere i problemi dell'ASL TA e non certo ad esserne additati come la causa, ma chiedono di diventare interlocutori istituzionali della politica aziendale e non solo. La conferenza dei sindaci è spettatrice di una situazione di disagio e non ne percepiamo la presenza. Anche loro si devono attivare perché cambiano le realtà, i comuni, ma il denominatore è il solito: il caos. E la cosa più pericolosa è cercare di sminuire il problema. Di tanto si notiziano le SS.VV. e si chiede una convocazione urgente con la partecipazione di tutte le Istituzioni interessate al fine di ripristino delle corrette relazioni sindacali così come previste dalla legge attraverso le procedure di raffreddamento e di conciliazione. In assenza di riscontro a tale richiesta saremo costretti a proclamare l'interruzione delle relazioni sindacali e avviare ogni altra iniziativa tesa a tutelare i diritti dei lavoratori e dei pazienti di questa ASL.



Il Segretario Aziendale Dr. Pasquale Miccolis



Il Consigliere Nazionale-Segretario Aziendale Dr. Giancarlo Donnola

